Anno XX — Mercordì 19 Maggio 1886 — Abbonamento postale — N. 118

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

Raccomandiamo vivamente ai nostri amici di curare la formazione dei seggi delle Sezioni elettorali e di sorvegliare costantemente le operazioni di scrutinio, essendo ciò della massima importanza.

LA CANDIDATURA SEISMIT-DODA

I fautori ad ogni costo della candidatura Seismit-Doda nel I Collegio di Udine si affaticano a dimostrare il valore politico del loro candidato, valore cui gli oppositori alla medesima non hanno negato mai.

Anzi, perchè questo valore lo riconoscono e perchè, guidati da criterii politici affatto opposti ai suoi, non intendono che egli sia scelto a rappresentare il nostro Collegio a Montecitorio, sanno di fare un atto politico d'importanza e conforme alla situazione politica attuale del Paese.

Per governare col reggime rappresentativo ci vuole una Maggioranza numerosa e compatta. Ora come si potrebbe formare adesso una Maggioranza di Governo quando un Rudinì dà la mano al Crispi, un Nicotera al De Zerbi, un Baccarini ai radicali e socialisti delle Romagne, uno Zanardelli a quelli della Lombardia e del Veneto, un Bacelli fa causa comune coi repubblicani a Roma e così via via?

Quale Governo si potrebbe comporre con codesti elementi, e se p. e. il Seismit-Doda potesse venire chiamato a sostituire il Magliani, il vero esecutore della abolizione del corso forzoso e col De Pretis, e col Grimaldi il sostenitore della perequazione fondiaria così bene difesa dal Minghetti e dal Messedaglia, od anche il Senatore Pecile a prendere il posto del migliore ministro dell'agricoltura, industria e commercio, che si abbia finora avuto?

E vorreste che il Friuli, dove si ha molto buon senso e molto patriottismo, si prestasse a produrre per la sua parte nel Parlamento questo vero *confusionismo*, che ci condurrebbe necessariamente da una crisi all'altra e non potrebbe dare un Governo serio all'Italia quando ne ha più di bisogno tanto per l'ordinamento interno, come di fronte alle gravissime eventualità, che si presentano per la politica estera nella attuale situazione dell'Europa?

No: non è questo il colore politico cui il Friuli deve dare alle sue elezioni. Esso deve mostrare di bene comprendere il momento politico in cui si trova l'Italia e che, posto com'è ai confini del Regno, non si lascia guidare da simpatie od antipatie personali nelle elezioni, ma parte da un'idea veramente politica, che è quella di rendere possibile una Maggioranza compatta ed un Governo forte, che possa compiere il programma con cui si fece la Camera precedente, e trovarsi anche pari alla situazione politica estera.

Se il Friuli potrà, come speriamo, mandare al Parlamento tutti i suoi nove deputati della Maggioranza, avrà non solo reso un servigio all'Italia, ma anche mostrato da quali istinti e criterii politici la sua popolazione è guidata e come essa intende il bisogno di dare alla Nazione un Governo serio, che possa farla procedere con un vero e costante indirizzo politico.

Una simile compattezza nelle candidature del Friuli, se avrà buon esito, dovrà giovare anche a chiamare l'attenzione del Governo sopra questa importante regione.

Discorso dell' onor. Grimaldi

(Continuazione e fine).

Oltre a ciò, seguita il Ministro, il Governo, preoccupato degli interessi dell'agricoltura e venendo a sollievo di essa che tanto soffre non in Italia solamente ma in tutta Europa, propose la soppressione graduale ed in breve tempo dei tre decimi di guerra ed il limite alle sovrimposte comunali e provinciali, e proposte sono contenute nella legge già in parte attuata colla soppressione del primo decimo. Oggi sembrano queste delle piccole concessioni, ma quante volte furono richieste da Comuni, da Associazioni, da Comizii agrari, da privati.

E dell'agricoltura e delle sue condizioni si preoccupò anche sotto altri rapporti il Governo. In suo nome io sostenni le leggi sull'insegnamento agrario, sul credito fondiario, sulle irrigazioni e non tarderanno a divenire leggi dello Stato, la modifica alla legge sulle bonificazioni ed il credito agrario, e su quest'ultimo argomento la mia proposta ebbe fortuna di riscuotere in Italia e fuori non poche approvazioni.

Fu da noi risoluto il problema ferroviario in conformità alle opinioni espresse più volte dal Parlamento. E nessuno può negare le tristi conseguenze dello stato precario, in cui erano le ferrovie italiane. Non mi dilungherò su questo argomento già troppo dibattuto nelle aule parlamentari. Dirò piuttosto che la legge in vigore da circa un anno, ebbe i primi risultati che hanno cominciato a provare la bontà e l'utilità delle Convenzioni nell'interesse dello Stato. Non ignoro i lamenti che si fanno in ordine alle tariffe ferroviarie ed alle ritardate costruzioni. In quanto alle prime per essere giusti non si deve disconoscere che di fronte a pochi lagni vi sono non pochi nè lievi vantaggi, ma è risaputo che i molti soddisfatti tacciono ed i pochi aggravati si lagnano e con esagerazione. Ciò altera la verità e genera errori e pregiudizi, del resto in meno di un anno già si son fatti dei ribassi di tariffe, ulteriori ne sono proposti, altri sono in corso di esame ed infine a tutela degli interessi agricoli e commerciali fu creato il consiglio superiore delle tariffe sul quale quegli interessi hanno una congrua rappresentanza.

Riguardo alle costruzioni sono note ed evidenti le giuste cause del ritardo, indipendenti dalla buona volontà del governo. Necessità di creare un'immenso organismo, mancanza di studi di massima per talune linee o tronchi, mancanza di studi definitivi per altre questioni di tracciati hanno prodotto l'inevitabile ritardo, ma queste difficoltà vanno giorno per giorno scomparendo e saranno vinte tra breve in tutto. Del resto è una esagerazione il dire che nulla fu fatto. Poichè come fu mostrato al Parlamento costruzioni se ne fecero e somme non lievi furono spese.

Non vi intratterò sulla politica interna, alla quale nessuna seria accusa fu fatto. Senza arbitri e senza debolezze, fu conservato l'ordine, rispettata la libertà.

Circa la politica finanziaria che formò oggetto di lunga e minuta discussione in Parlamento, il Governo potè dimostrare senza alcuna seria obbiezione, che il bilancio per l'esercizio finanziario del 1885-86, è una condizione meramente transitoria e prevista dal parlamento. Mancano a questo esercizio altri 24 milioni per le riscossioni doganali fatte anticipatamente nell'esercizio 1884-1885 e rimane su di esso la presente quota di 40 milioni per le spese militari e di lavori pubblici. Fu dimostrato del pari che il bilancio 1886-87 non sarà in disavanzo pur comprendendovi gli oneri della cassa pensioni e della militare. Una austera politica finanziaria più che da altri fu annunziata ed è desiderata dal Governo. Esso però non divide l'opinione di coloro che chiedono forti economie a discapito della difesa militare e dei lavori pubblici.

Soltanto, come ha annunziato, crede il Governo di poter fare ed ha già proposto tutte le possibili economie per stabilire la quota delle spese straordinarie per la difesa militare e per le opere pubbliche nei limiti degli avanzi delle entrate ordinarie sulle spese ordinarie.

Venendo alla questione sociale che più da vicino mi riguarda, non crede il Governo di poter meritare alcuna censura. Nessuno può disconoscere le gravi difficoltà ed i non pochi ostacoli che deve superare qualsiasi provvedimento d'indole sociale. Basta ricordare quello che è avvenuto negli altri Stati. Da una parte vi si oppongono i censuratori e dall'altra coloro che, intenti ad altri ideali, sacrificano all'ultimo, che essi credono intravvedere il buono ed il pratico che possono conseguire. — Fu detto che l'unica proposta approvata fu la istituzione della cassa nazionale di assicurazione sugli operai colpiti da infortunio sul lavoro e che tutti gli altri progetti furono dal Governo abbandonati o ritirati. Ciò è smentito dai fatti.

Il Governo attuò ed applicò la legge sulla Cassa medesima che era rimasta ineseguita. Ottenne l'approvazione delle due leggi sul riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso sul lavoro dei fanciulli, leggi che rispondono ad antichi desideri, finora inascoltati.

Il Governo sostenne e difese la legge sugli scioperi che fu dalla Camera respinta. Sostenne e difese la legge della responsabilità sugli infortuni del lavoro rimasta interrotta dal decreto di proroga della sessione. Insistette sempre per la discussione della legge sui probiviri, ma nulla potè farsi, perchè mancava la relazione parlamentare. Non è dunque vero che il Governo non si preoccupò dei progetti d'indole sociale e che li abbandonò o li ritirò. Fu ritirato soltanto il progetto di legge sulla cassa pensioni per gli operai vecchi od inabili, ma nell'atto stesso del ritiro, il Governo sulle stesso argomento, ne presentò un altro più pratico e più accettabile.

Ed infine, in riguardo alla politica estera fu il Governo guidato dai criteri che credo opportuno esporvi nei recenti casi d'Oriente. Tanto nella questione rumeliotta, quanto in quella creata dall'agitazione ellenica, liberi da qualsiasi impegno procedemmo costantemente nel più perfetto accordo coi tre imperi e coll'Inghilterra, nella quale ci piace di ravvisare una Potenza, la cui amicizia ci è preziosa per i nostri interessi marittimi nel Mediterraneo. Scopo nostro fu di protrarre per quanto possibile, lo *statu quo* che meglio potrebbe chiamarsi pacifica e lenta trasformazione della penisola balcanica e che solo può impedire gravissimi conflitti fra le maggiori Potenze, nel concorrere così a mantenere la pace generale di Europa.

Noi abbiamo la coscienza di aver favorito il beninteso interesse di quelle popolazioni. Questo duplice scopo che noi ci eravamo proposto fu eseguito senza esitanze o debolezze. Se l'Italia avesse esitato nella condotta a seguire, la sua indecisione avrebbe senza dubbio alcuno, creato una fatale divisione fra le Potenze e di questa non sarebbero certamente gli Stati balcanici o la Grecia in particolare, che avrebbero tratto profitto.

La nostra azione potè così svolgersi con efficacia evidente nell'interesse stesso della Grecia secondo che, in conformità delle dichiarazioni del nostro Ministro degli esteri, in parlamento, dichiararono e dimostrarono illustri uomini di stato inglesi dei quali non può revocarsi in dubbio il sentimento liberale e la simpatia per quella nazione.

Rispetto alle cose africane giova ricordare che gli effetti delle imprese coloniali sono necessariamente lenti.

Nè si può dimenticare che Massaua è uno scalo importante che certamente troverebbe un altro occupante, se mai ci venisse il pensiero di abbandonarlo. Mostriamo dunque anche in ciò che siamo un popolo serio, una nazione che ha coscienza della sua forza e fede nel suo avvenire di quà e di là dei mari. Forti di questo sentimento noi dobbiamo fare astrazione del troppo giusto ed immenso dolore che tutti proviamo per il recente disastro toccato alla spedizione intrapresa da ardimentosi nostri cittadini nell'Harrar. Noi dobbiamo pensare che coi selvaggi l'onore nazionale non s'impegna. — L'immaginare che col dare un sanguinoso esempio si eviterebbe la ripetizione di sinistri atroci fatti, è una follia. L'impresa abissina non ha impedito ai sudanesi di recidere la testa al prode Gordon, di massacrare tutti i suoi seguaci. Prima di accingerci ad ottenere con terribile vendetta una soddisfazione, dobbiamo renderci esatto conto dei sacrifici d'ogni genere che essa ci costerebbe. Anzi tutto poi dovremmo considerare il pericolo cui andremmo incontro di trovarsi impigliati in una lontana spedizione la quale dagli studi fatti risulta essere grave ed importante più di ciò che taluno vorrebbe far supporre in momenti in cui interessi d'ordine supremo per l'Italia, potrebbero obbligarci sul nostro continente ad avere disponibili tutte le nostre forze di ogni natura. Se verrà giorno in cui senza compromettere gli interessi superiori, ci si porgerà un'occasione di vendicare quei nostri infelici cittadini, lo si dovrà decidere a mente fredda, ma intanto non ci lasciamo trascinare da inconsulte passioni ad avventurarci in imprese che l'opinione pubblica non tarderebbe giustamente a condannare.

Questo è il nostro Stato di servizio, questi i fatti compiuti?

Libertà di apprezzamenti per tutti ma sui fatti non si può sconvenire.

La nostra condotta passata che ho cercato di delinearvi, mi consente di essere breve nella terza parte del mio discorso relativa al programma del governo sull'avvenire.

I problemi che richiedono una più pronta soluzione possono ridursi ai seguenti: Legge comunale e provinciale, riordinamento delle banche di emissione, tariffa doganale, provvedimenti sociali, riordinamento della magistratura.

In quanto al primo argomento vi sono note le idee del Governo contenute in un apposito progetto di legge. Oltre la elettività del sindaco e del presidente della deputazione provinciale i punti importanti contenuti nella nostra proposta tendono ad allargare l'elettorato amministrativo, a stabilire la seria ed efficace responsabilità degli amministratori e maggiori garanzie per i cittadini di tutte quelle materie sulle quali ora manca ad essi il giudice.

In quanto al secondo argomento, le nostre idee sono contenute in una proposta di legge informata al concetto del rispetto agli istituti attualmente esistenti ed alla creazione di nuovi, sottoposta a taluna modalità e ristretta in taluni limiti. Alla scadenza degli attuali trattati di commercio provvederemo o con la rinnovazione di più eque convenzioni o con la tariffa doganale applicata a tutti gli Stati, ad una maggiore tutela dell'industria e del lavoro nazionale, continuando nell'opera già intrapresa.

Fermi restiamo nel riconoscere la necessità di provvedimenti intesi al benessere materiale e morale delle classi lavoratrici, proseguendo l'opera indicata di qualunque ed opportuna riforma sono capaci le nostre istituzioni. La legislazione sociale, non deve essere ispirata dalla paura, non consigliata da smanie di popolarità, ma deve essere fondata sul concetto della giustizia per tutti e della necessità di provvedere ai legittimi interessi di quelle classi che hanno bisogno della tutela dello stato (lunghi e fragorosi applausi).

In fine quanto al riordinamento della magistratura, le idee del Governo sono contenute in una proposta di legge nella quale sono intieramente esplicati i suoi intendimenti. Nessuno può dubitare del rispetto che deve ispirare attualmente la virtù dei magistrati, essa ripara al diffetto delle leggi, ma le istituzioni non debbono affidarsi al merito delle persone, debbono invece appoggiare sulla base della legge.

Ho così esposto innanzi a voi con precisione gli intendimenti del Governo. Resta ora a voi il giudizio sulla bontà del programma. Credete pure che i Governi per essere forti, e procedere speditì ed attuare le loro idee, hanno bisogno di maggioranze compatte che li sostengano e che ne dividano il programma almeno sulle sue linee principali. E' da sperare che nelle elezioni sorga questa maggioranza come sorse nel 1882, e che il nostro programma venga una seconda volta approvato dai comizi! (Vivi ed insistenti applausi, entusiastiche acclamazioni).

Discorso dell'onor. Genala

L'onor. Genala appena si presentò a Crema, sul palcoscenico fu salutato da un unanime applauso.

Nel 1882, disse, venni in questa città, ad esporvi il mio programma politico. Voi l'approvaste e mi eleggeste a vostro deputato. Dopo quel giorno fui onorato da Sua Maestà il Re, che m'invitò a sedere nel Consiglio della Corona, ed ebbi la ventura di attuare io stesso una parte di quel programma. Ora ritorno innanzi a voi, non per esporvi le idee individuali, ma l'opera e i propositi del Ministro, i quali sono campeggiati nella Legislatura passata, e quelli che esso si propone di seguire in avvenire. Ed io credo che non potrei meglio esporli, se non in mezzo a voi, ed in questa città, a cui mando un cordiale saluto.

La XV Legislatura ha compiuto opere di grande difficoltà e di somma importanza. Basta ricordare la legge sull'ordinamento delle Strade Ferrate; il riordinamento e la trasformazione dei tributi che più pesano sulle classi bisognose, l'alleggerimento d'alcune imposte, fra cui quella sul sale.

Un'opera che oso dire insigne della XV Legislatura fu la Perequazione fondiaria. Fu una quistione cominciata ad essere agitata e studiata da ben 22 anni, ma che non si potè mai condurre a buon fine: questione di somma giustizia e di altissimo valore civile. Eppure, nessuna legge ebbe una opposizione più tenace, in quanto che feriva interessi locali.

Il Ministero che l'aveva preveduta, mise egualmente nel suo programma la legge sulla Perequazione, pur non dissimulandosi pericoli per la sua vita. Esso aveva già immaginato che la maggioranza si sarebbe sfasciata.

Il Ministero la fece sua, giudicandola un impegno d'onore, risoluto a cadere prima o dopo di essa, e mirando invece a qualcosa di più alto nell'interesse del paese. (Vivi applausi).

Della maggioranza ne perdemmo tanta parte da non poter governare con piena sicurezza, per il bene è il decoro di una grande Nazione.

Eccomi, ora al grave argomento delle strade ferrate; tema vasto e complesso, che ha le più strette attinenze con l'industria, col commercio e coll'economia pubblica. Io non vorrò addentrarmi nel ginepraio di questa questione, svolta e discussa parecchio in questi due ultimi anni. Il Parlamento se ne occupò largamente; vi dedicò 65 sedute; più di 600 discorsi furono pronunciati, di cui mi si attribuiscono 130; non vorrò quindi farvi ora il 131º; tutti i punti furono toccati, e a tutte le numerose obbiezioni fu risposto ampiamente da me o dai miei colleghi; e le votazioni parziali approvarono le nostre vedute.

Altre ragioni poi, proprie della vita parlamentare, si sono aggiunte per scemare quella Maggioranza. Il lavoro logora e consuma la vita quanto più intensa è la sua attività. Lo scioglimento della Camera permette di mandare nuove forze: beate perciò le Camere e le istituzioni, mentre la vita dell'uomo, se logorata, si spegne. Da mia parte sento anzitutto il dovere di esporvi ciò che più particolarmente riguarda il mio ufficio.

Io ebbi talune leggi d'alta importanza, e fra queste una gravissima e delicatissima — la legge per il riordinamento del Genio Civile, che compii con scrupolo e imparzialità; e se non tutti furono contenti, nessuno può negare che si sia trascurato l'interesse dello Stato. L'amministrazione dei telegrafi fu migliorata nelle varie sue parti, nei servizi degl'impiegati, nell'estensione della rete, ecc. Si fecero ben 2400 linee nuove con 12,956 chilometri di filo telegrafico solamente in quest'ultimo triennio. In una legge da me proposta volli che a tutti i capiluoghi di mandamento fosse esteso il beneficio di così rapida e desiderata comunicazione. Anche le isole sono collegate con la rete principale, e, se non tutte, le più importanti, mediante i cavi sottomarini, e fu mio costante e

fermo proposito che tale importante opera fosse affidata esclusivamente all'industria nazionale, mentre prima si ricorreva alle case estere.

Conseguii pertanto un altro intento di dar vita a una nuova industria nazionale. I servizi dei semafori tanto necessari per la navigazione, furono oggetto di studii e di un disegno di legge. La Posta, che io reputo il servizio più democratico, volli estendere maggiormente con 1300 nuovi uffici rurali, e ora sono pochi i Comuni che manchino di questo istrumento di civiltà, mentre non cesso di dedicarvi le continue mie cure. Anche per l'estero agevolai in qualche parte il servizio; ricorderò l'incasso delle cambiali, e gli assegni sui pacchi; ma queste notevoli innovazioni ed altre parecchie ancora io mi propongo di estendere pure per l'interno. Il disegno di legge perciò da me compilato ebbe una relazione assai favorevole, e sarà pronto in altra Legislatura. V'è però un altro intento; la diminuzione della tassa sulle lettere raccomandate, sulla trasmissione dei vaglia, e sopratutto premevami il ribasso della corrispondenza. Ciò si lega intimamente con le esigenze della finanza. Ero riuscito a provvedere, anche a questa necessità, perchè nei primi anni era inevitabile una diminuzione degli introiti, mentre il bilancio non ne può far senza, e immaginai il biglietto postale, di cui presentai alla Camera il modello.

Tale biglietto mira ad avere tutte le agevolezze della cartolina, e la segretezza della lettera, essendo chiuso.

Per il servizio postale furono spesi 79 milioni e se ne ricavarono circa 90; beneficio di molto maggiore, se si bada alla molteplicità di tant'altri servizi pubblici, che non si possono tutti valutare.

Le opere idrauliche richiamarono pure la maggiore mia attenzione, e ho iniziato studii diligenti, per cui potei compiere il disegno di legge onde provvedere alle opere più necessarie.

Per i porti d'Italia, potenza marittima, la spesa è grande; ma grande è pure il beneficio che realmente il paese ricava. Genova richiama e favorisce il transito e prepara la via a una feconda concorrenza. Altri porti richiedono molte opere, ma non saranno dimenticati, e, man mano che si esauriranno le somme stanziate, si provvederà perchè non cessi il lavoro.

Anche per le bonifiche è urgente pensare: nei riguardi economici ed igienici, e togliere le cagioni della malaria. Nel 1882 fu fatta una legge, ma per eseguirla occorreranno somme ingenti, più di 100 milioni; ora, imprendere tali bonifiche e non compierle, torna affatto inutile. Il mio obbiettivo è di trasformare detta legge, come ho fatto per quella sulla irrigazione. Il Governo darà un concorso ai Consorzi relativi, onde loro stessi attuino queste grandi opere rigeneratrici.

Il Governo italiano ha avuto l'idea di redimere la Sardegna, mediante le bonifiche e la nuova Legislatura; non tarderà di accogliere questa mia proposta, poichè è bene che l'attività individuale si associ a quella dello Stato pes un bene comune. (Applausi)

Le strade richiedono pur esse studio e spese; i lavori che le riguardano vanno innanzi; per alcune provincie devo resistere all'impazienza che si mostra di averne. Da un anno e mezzo a questa parte il mio Ministero lavora attorno ad un'inchiesta sulla reale utilità di molte strade domandate in ordine alla nuova costruzione della rete ferroviaria, e sull'entità delle spese preventivate di costruzione. Per la manutenzione stradale presentai pure un disegno di legge, badando altresì al buon regime delle strade vicinali.

Le tramvie si sono assai sviluppate in questi ultimi anni in Italia più che in ogni Stato d'Europa.

Abbiamo 2500 chilometri di tram a vapore e più di 3000 a cavalli; io sono favorevole a questo sviluppo, e farò di tutto per assecondarlo.

Se l'Italia può risolvere il problema del trasporto a buon mercato, avrà in sè un elemento di grande ricchezza. Le tramvie e i telefoni non hanno norma finora di legge; io mi sono proposto di facilitare la formazione di una, ma prima è necessario avviare un largo studio, per conoscere le condizioni del paese, perchè la legge risponda ad una necessità, e non riesca inefficace ancor prima di applicarla. Nominai due Commissioni speciali, perchè a novembre presentino un progetto.

Preferisco dirvi quali furono gli effetti dell'esecuzione delle Convenzioni ferroviarie: cosa che si presentava irta di difficoltà. Non era infatti punto agevole distruggere tre amministrazioni, dividere le reti, il personale (72,600 persone), il materiale con organici, tariffe diverse, ecc. Inoltre l'applicazione delle nuove tariffe fu sommamente difficoltosa, come lo fu il lavoro degli stralci e della consegna del materiale, e via via; eppure il passaggio è stato fatto con quell'accorgimento che ha impedito si avvertissero i temuti inconvenienti.

Ed io credo che i miglioramenti in tutti i servizi si accerteranno in seguito anche per l'opera dell'Ispettorato centrale, che si ispirerà a criteri favorevoli al bene del paese.

(Continua)

Processo della Banca Veneta.

Ieri sera i giurati emisero il verdetto pel quale i soli Cavalieri e Lugo furono dichiarati innocenti.

Fu risposto affermativamente a quasi tute le imputazioni di falso, truffe, appropriazioni indebite, a carico di Osio, Minerbi, Pasetto, Balzini, Toderini.

Fu ritenuto Tortelli complice (incredibile a dirsi) in una truffa di cui fu negato l'autore!?

Lotteri e Dalla Vedova furono ritenuti complici non necessari in falsi e truffe; forse se la caveranno col carcere sofferto.

A Pasetto fu accordata la forza semi-irresistibile: a tutti le attenuanti.

La lettura del verdetto fatto a mezzo del capo dei giurati ha durato quattro ore precise. Alle 3 1[2 pom. ha principiato la comunicazione agli imputati.

La Venezia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 17 maggio. Il Re ricevette ieri il comandante del *Flavio Gioja*, cav. Cobianchi, e volle essere da lui informato della condizione degli italiani nella Columbia.

— Il famigerato processo De Dorides fu messo a ruolo delle cause da trattarsi dalle Assise di Roma, per la seconda quindicina di luglio.

— Pare che il Vaticano, a mezzo dell'arcivescovo di Parigi, abbia dato 60 mila lire a Des Houx, già direttore del *Journal de Rome* e autore del famigerato libro sulla stampa romana, per riavere dei documenti che lo riguardavano e dovevano essere pubblicati in volumi avvenire.

— Nella conferenza tenutasi a Berna per l'unificazione del materiale mobile delle ferrovie, vennero nominate alcune Commissioni incaricate di studiare i vari progetti presentati dagli Stati interessati.

— L'onorevole Bonghi farà il 6 giugno a Roma la commemorazione di Camillo Cavour.

— Il Consiglio superiore della istruzione accordò libere docenze nell'Università di Padova ai professori: Morelli di diritto costituzionale, De Giaxa d'igiene, Bolaffio di diritto commerciale, Fraccaroli di lettere greche.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. L'ispettore dell'artiglieria austriaca, maresciallo Kuhn, ha ispezionato le fortificazioni di Pola.

Nel rapporto spedito a Vienna egli fa rilevare la necessità di costruire nuovi fortilizii intorno a Pola, poichè gli attuali non basterebbero a respingere un attacco da parte delle grosse corazzate italiane.

GRECIA. Dopo la proclamazione del blocco sulle coste greche, a nove barche e piccole navi è riuscito di uscire durante l'uragano del 7 maggio dal Pireo e di recarsi a Egina, Poros ed alle isole.

— Due bastimenti colarono a fondo nell'Oder; le cinque persone che li montavano sono ferite.

STATI-UNITI. Annunciano da New York che il rivoluzionario tedesco Most, stato arrestato sotto l'accusa di aver fomentato i disordini e gli scioperi, è stato posto in libertà dietro cauzione di mille dollari, prestatigli dagli amici,

CRONACA ELETTORALE

Raccomandiamo vivamente ai nostri amici di curare la formazione dei seggi delle Sezioni elettorali e di sorvegliare costantemente le operazioni di scrutinio essendo ciò della massima importanza.

UNIONE LIBERALE ELETTORALE

Convocata d'urgenza ieri sera in seguito al rifiuto del cav. Braida, si tenne l'Assemblea nella sala del Teatro Sociale. Quantunque si avesse data poca pubblicità all'avviso di convocazione, erano presenti oltre 80 elettori.

Il co. Prampero diede comunicazione del formale e reciso rifiuto del cav. Braida; annunziò che anche gli avvocati Billia e Schiavi, per ben più gravi e serii motivi, avevano declinato la candidatura, ma che poi hanno ceduto alle istanze degli elettori, facendo certamente un grave sacrificio, ed **hanno accettato la candidatura** come dalla lettera seguente, della quale diede lettura.

*All'onor. Comitato dell'***Unione Liberale** *e per esso al Presidente commend. Antonino di Prampero* — UDINE.

Non abbiamo fatto mistero con alcuno. Ragioni professionali, motivi di famiglia ci consigliavano a non poter accettare qualsiasi candidatura.

Allo stato delle cose, obbedendo solo ad un alto sentimento di dovere, noi ci poniamo a disposizione degli elettori per quanto e fin quando le particolari nostre circostanze ce lo consentiranno.

Colla più viva gratitudine ci professiamo.

G. B. BILLIA
L. C. SCHIAVI

La lettura della lettera fu salutata da applausi.

In seguito a questa l'Assemblea votò un ringraziamento ai due egregi candidati, approvato ad unanimità.

Dopo ciò il Presidente espose la necessità di completare la lista, anche in omaggio alla espressa volontà dell'avv. Schiavi.

Espose, che fra i nomi delle persone precedentemente prese in considerazione v'era anche quello del co. Brazzà, siccome quello che colto, d'idee liberali e che rappresenta interessi vitali nella Provincia, si mostrava idoneo all'ufficio, e su cui la volontà degli elettori del Collegio si era chiaramente designata anche in passato, ricordando che il co. Di Brazzà nel 1882 aveva riportato oltre 2100 voti.

Ricordò che la franca dichiarazione del co. Di Brazzà inserita nei giornali di ieri, nel mentre era un nobilissimo atto di disinteresse, di omaggio ai candidati proposti e di sincera affezione al partito, era anche una franca affermazione di principii, agli amici d'altronde ben noti, e una fiera e nobile protesta contro voci ad arte sparse per discreditarne il nome, affermazione e protesta che doveva chiudere ormai irremissibilmente la bocca ad ogni persona che combatta nel campo della buona fede.

Osservò infine che il co. Di Brazzà avrebbe rappresentato nella lista la grande possidenza, che pure vi avrebbe rappresentato il Braida. Concluse facendo noto che il Comitato ad unanimità dei presenti in Udine, convocato d'urgenza, proponeva il nome del co. Detalmo di Brazzà.

Dopo brevi osservazioni in senso favorevole alla proposta, fra le quali quella che ormai era accertato che la candidatura Brazzà era francamente voluta da buona parte del collegio, il presidente poneva ai voti la proposta di portare questi come terzo candidato, proposta che veniva accettata dall'Assemblea.

Avendo qualcuno mosso dei dubbi sull'accettazione della candidatura per parte del co. Di Brazzà, il Presidente assicurò che esso avrebbe seguito l'esempio dei signori Billia e Schiavi; in seguito a ciò l'Assemblea votò un applauso allo stesso per la sua condotta.

Infine il co. Prampero si compiacque poter assicurare *per recenti e sicure notizie avute, che il comm. Giuseppe Di Lenna, se eletto, sarebbe stato il deputato del secondo Collegio di Udine.*

***

La lista dell'Unione Liberale del I° Collegio di Udine rimane dunque fissata nelle persone dei Signori

Billia avv. Gio. Batta
Di Brazzà co. Detalmo
Schiavi avv. Luigi

Questi signori, compiendo un atto di sacrificio per diverse cagioni ma tutti con un fine comune, **hanno accettato definitivamente la candidatura**; essi hanno compiuto così un atto nobilissimo in omaggio *al patriottismo* a cui non invano gli elettori fecero appello. È dunque per gli elettori un impegno d'onore il sostenerli con tutte le forze, perchè, se eletti, rappresenteranno veramente e degnamente il Collegio ed il Friuli.

***

A coloro che usano dell'arma della *rinuncia* o della *non accettazione* per combattere i nostri candidati, ricordiamo che **Billia, Schiavi e Brazzà hanno accettato la candidatura.**

Pari dichiarazione da ieri possiamo fare per il **comm. Giuseppe Di Lenna** *il quale, se eletto rimarrà deputato del II. Collegio di Udine.*

***

Il *Friuli* di ieri sbizzarrisce presentendo una vittoria che speriamo e crediamo molto lontana! Potremmo ben facilmente rispondere a tutti gli appunti che il confratello, non avezzo alle calde polemiche, fa sui discorsi, sulle proposte, sui candidati nostri; ma non amiamo perderci in inutili chiacchiere e piuttosto diremo ai nostri concittadini quanto segue.

La Città di Udine ha una numerosa popolazione, è capoluogo di una delle più vaste e popolose provincie del Regno, conta ingegni cittadini distinti e persone che, conoscendone i bisogni, saprebbero degnamente rappresentarla in Parlamento. Parrebbe dunque che il Comitato che si intitola il *liberale*, il *progressista* per eccelenza, appunto in nome della libertà dovesse pensare a lasciare alla città come rappresentante uno almeno de' suoi concittadini! Ebbene no, che c'è un Comitato presieduto da un Senatore cittadino, l'unico, composto in gran parte di cittadini il quale, dimentico di questo sommo riguardo dovuto ad una nobile città, in nome della libertà e del progresso vuole imporre alla capitale della Provincia tre Deputati dei quali neppure uno può dirsi cittadino di Udine. E' giusto, è retto, è patriottico ciò? Nè ci si imputi di esclusivismo, di campanilismo od altre consimili barbare parole; alle personalità tutti s'inchinano, vengano d'onde si vuole, purchè si dicano e siano veramente personalità ed Italiani; è con questo principio di fratellanza che si è fatta e si mantiene l'Italia! Ora se siamo costretti a riconoscere nel Doda una personalità, che però dobbiamo combattere per altri gravissimi motivi, non lo possiamo per gli onorevoli Solimbergo e Fabris.

E' dunque divenuta una Beozia questa Città di cui non **uno** fra i suoi concittadini vuolsi suo rappresentante......?

Quando pure non vi fossero altri motivi per combattere ad oltranza quella lista che un Comitato liberale, progressista e cittadino vuole **imporre** ad Udine, questo solo dovrebbe essere più che sufficiente a condurre tutti gli elettori cittadini alle Urne per deporvi un voto che suoni protesta contro una tale intemperanza!

***

Cav. VINCENZO MARZIN

Del nuovo candidato che con molto tatto e con fortunato discernimento gli elettori di Gemona-Tarcento hanno saputo scegliere, diremo poche parole.

Il Marzin non ha *una storia* perchè è troppo giovane ancora e troppo modesto per averne una; però quanto egli ha fatto finora nel campo ristretto dei Consigli comunali e provinciali è stato sufficiente a farlo conoscere per uomo di facile intuizione, di molta coltura, di distinta pratica amministrativa e di parola elegante e profonda.

E' dottore in leggi, ma non è dedicato all'esercizio della professione; è da lunghi anni consigliere e deputato provinciale ed ha saputo guadagnarsi la stima dei colleghi si da veder a sè affidati importanti uffici nella amministrazione pubblica. Ognuno ricorda poi con quanta bravura e lode egli abbia ultimamente presieduto il Congresso di Oderzo, ove appunto rappresentava la nostra Provincia.

Politicamente egli è sopra tutto uomo d'ordine e sinceramente attaccato per convinzione profonda alle nostre istituzioni; è indipendente e libero e, se eletto, sarà senza alcun dubbio assiduo e diligente e concorrerà a rialzare la estimazione, già in verità troppo depressa, della deputazione friulana.

Non crediamo inutile chiudere questi brevi cenni col riportare un brano di una lettera che giorni sono scriveva ad un ottimo amico nostro il venerando Cavalletto; è la migliore delle raccomandazioni.

« ..... Non voglio credere che il cav.
» Marzin persista a rifiutare la candi-
» datura che gli vien offerta dalla fi-
» ducia degli elettori. Giovane, colto,
» di carattere energico e fermo, pa-
» drone del suo tempo, e del bene della
» Patria amantissimo, egli non deve
» rifiutarsi a sobbarcarsi ad un man-
» dato sì, ma punto superiore alle sue
» forze. Se i migliori si ricusano di
» servire il Paese, a chi sarà affidata
» la rappresentanza nazionale, l'avve-
» nire della Patria nostra? Ripeto, la
» Provincia di Udine è ricca d'uomini
» valentissimi e se pochi entrano nel
» Parlamento, la colpa più che degli
» elettori è di quelli che rifiutano il
» mandato di deputato. Dica in nome
» mio al cav. Marzin che accetti la of-
» fertagli candidatura...... »

Gli elettori del II Collegio, uomini pratici per eccellenza, non devono aver bisogno di altre raccomandazioni!

Tutti alle urne adunque a deporvi i nomi dei signori

Di Lenna comm. Giuseppe
De Bassecourt m.° Vincenzo
Marzin cav. Vincenzo

***

A quell'operaio della corrispondenza dell'*Adriatico* d'oggi, il co. Prampero potrebbe far sapere che se quel famoso indirizzo venne presentato contro il parere del sig. Pecile gli è perchè era fatto d'accordo con Robilant e Menabrea, i quali in fatto di interessi Italiani se ne intendono meglio del sig. Pecile. Del resto se il Re ordinasse di far la guerra all'Austria per l'acquisto di Gorizia, il pubblico, che non si lascia gabbare, sa che fra le file dei combattenti sarà più facile trovarvi il Prampero, che non l'ispiratore della corrispodenza suddetta.

***

Da Tarcento ci scrivono in data 18 maggio:

Jeri alle ore 3 pom., nella sala comunale di Tarcento, concessa gentilmente dal sig. Sindaco, ebbe luogo una adunanza numerosa, alla quale, oltre il comitato di qui, intervennero gli elettori influenti di quasi tutti i Comuni del Mandamento: intervennero i rappresentanti del Comitato elettorale di Gemona, nonchè la rappresentanza elettorale di Buja. Tutti gli intervenuti, dopo una discussione piuttosto lunga, ad unanimità e per acclamazione, proclamarono le candidature:

Bassecourt — Di Lenna — Marzin

a deputati del secondo Collegio di Udine.

Gli elettori di Tarcento, fino agli ultimi momenti, avevano sperato di indurre l'ex Deputato Billia G. Batta a mantenere la propria candidatura; la quale avrebbe avuto senza dubbio il più splendido successo. Infatti il nome di G. B. Billia incontra le simpatie ed il favore della grande maggioranza degli elettori del II Collegio.

A Tarcento, dove è molto conosciuto ed apprezzato, per la sua capacità e modestia, eravi il proposito di votare per lui quantunque si sapesse che era portato al primo Collegio. Ma esso, avuto sentore di ciò, scrisse al Comitato di Tarcento pregando di rinunciare alla di lui candidatura, la quale avrebbe cagionato una dispersione inutile di voti, e proponendo invece quella dell'egregio dott. **Vincenzo Marzin**, deputato provinciale, uomo d'ingegno eletto e nella provincia generalmente stimato. Fu in seguito alle informazioni favorevolissime date dal Billia e da altre rispettabili persone sul di lui conto, che il Comitato ne proclamò la candidatura unitamente a quella di **Bassecourt** e **Di Lenna.**

***

La *Tribuna* vuol far credere, che la scelta dei candidati del Collegio I° di Udine fosse fatta a Roma, perchè ne vide fatta menzione dal *Popolo Romano*, mentre noi sapevamo tutti parecchi giorni prima della pubblicazione la scelta dal Comitato dell'Unione liberale. Che cantonata!!

***

E' inutile dissimularlo. Uno dei caratteri assunti dal movimento elettorale in alcune parti d'Italia è il *regionalismo*, che si manifesta soprattutto nel Napoletano e nella Sicilia. Un regionalismo, che domandi per sè parità di condizioni cogli altri, o che faccia gara di patriottismo e cerchi di non essere ad alcuno secondo, l'intendiamo. Ma non è questo lato buono che traspare adesso; e pur troppo vediamo che nel movimento elettorale molti, più che Italiani, vogliono mostrarsi ed essere o Napoletani o Siciliani ecc. Non andiamo più innanzi su questa via, perchè è un terreno che scotta e noi non vogliamo riconoscere altro regionalismo, che quello che si addimostra nella giustizia per tutti e nella gara del bene,

Ma quando un tale fenomeno pur troppo apparisce, dobbiamo pure cercare almeno un modo indiretto di combatterlo; e questo si è di dare alle elezioni della nostra regione (parliamo soprattutto del Veneto in generale ed in esso del Friuli in particolare) un carattere prima di tutto italiano e nazionale. E questo scopo sarebbe più presto raggiunto quando, invece di ascrivere taluni dei nostri deputati a quei gruppi di opposizione, che si dimostrano troppo evidentemente regionalisti in quello che dicono e fanno i loro capi, fossimo compatti nel mandare i nostri rappresentanti a rinvigorire quella maggioranza di prima, in cui per lo meno il regionalismo non facesse mostra di sè. Così soltanto noi possiamo soffocare i cattivi germi del regionalismo, questi funghi velenosi, che appariscono sopra il putridume, non sopra un terreno buono e sano.

* *
*

L'on. Marazio, uno dei *sedici* del Piemonte, disse ai suoi elettori, che coll'aprirsi della Camera il programma del Ministero potrebbe essere così soddisfacente da *fargli pigliar posto nelle file ministeriali*. Che sia questo un segno dell'aura che spira in Piemonte, e che l'ex segretario generale delle finanze abbia capito, che il programma ministeriale, e più ancora il confusionismo de' suoi avversarii, abbia a dargli la maggioranza?

* *
*

Roma 17. Il *Popolo Romano* crede che, eliminando alcune candidature indecise, il Ministero vincerà in circa 300 seggi, mentre l'opposizione, compresi i radicali, vincerà in 200 seggi. In guisa che il Ministero avrebbe nella nuova Camera una notevole maggioranza.

Roma 17. I discorsi pronunziati ieri dagli on. Nicotera, Crispi, Baccarini, Rudinì, accrescono la confusione nel campo dell'opposizione. A Monreale l'on. Crispi ebbe parole violenti contro il sistema della ammonizioni. A Siracusa l'on. Rudinì dell'Estrema Destra si trasformò nel modo il più clamoroso verso l'on. Crispi.

Nicotera dal canto suo cambia discorsi ed intonatura a seconda dell'uditorio a cui si rivolge.

Insomma è una confusione che preoccupa e fa sperare poco bene per lo avvenire dell'opposizione, la quale si trova in balìa delle passioni le più violenti e discordi, e dà al paese lo spettacolo deplorabile di una incoerenza politica, di cui non si era avuto sin qui esempio.

Gazz. del Popolo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Preghiamo i nostri benevoli abbonati, cui di recente con lettera o circolare abbiamo chiesto il pagamento del loro debito, ad inviarci senza ritardo i dovuti importi, perchè l'Amministrazione del giornale abbisogna di fondi per sostenere le gravi spese quotidiane, e soddisfare altri impegni.

Eguale preghiera rivogliamo a tutti gli altri, ed ai Municipii che sono in arretratto coi pagamenti.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 10 maggio 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna accolse l'istanza, regolarmente documentata, prodotta dal signor Candotti dott. G. B. exmedico dei consociati Comuni di Premariacco, Ipplis e Moimacco collocato a riposo, assegnandogli a carico della Provinciale amministrazione il quoto vitalizio di pensione di annue lire 555.55 con decorrenza da 1 marzo 1886.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del civico spedale di Palmanova di lire 3372.18 per dozzine di mentecatte accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di aprile 1886.

— Alla presidenza della Congregazione di Carità di Udine ed a diversi Comuni della Provincia di lire 1562.25 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1 trimestre 1886.

— All'impresa Tomadini Andrea di lire 333.40 per forniture fatte di effetti di vestiario uniforme ai guardiani forestali.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori comunali di l. 3890.62 in causa assegni per li stipendi dovuti ai capo-cantonieri e stradini provinciali nei mesi di maggio e giugno 1886.

— Alla presidenza del r. Istituto Tecnico di Udine di lire 1625 per lo acquisto del materiale scientifico nel 2° trimestre 1886.

— A diversi Comuni di lire 366.20 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nell'anno 1885.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1886 dei Comuni di

Osoppo	con elettori 210
Cassacco	» 283
Casarsa	» 312
Corno di Rosazzo	» 86
Artegna	» 302
Pinzano	» 289
Fiume	» 228
Mortegliano	» 230
Valvasone	» 118
Feletto-Umberto	» 297
Bagnaria Arsa	» 147
Pravisdomini	» 146
S. Maria la Longa	» 180
Faedis	» 189

Furono inoltre trattati altri 43 affari, dei quali 22 di ordinaria amministrazione della Provincia, 18 di tutela dei Comuni, 2 d'interesse delle Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 64.

Il Deputato prov. F. MANGILLI

Il Segretario, *Sebenico*.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale. Il patrimonio del Consorzio Nazionale il 31 dicembre 1885 ascendeva a lire 26,118,718.53; al 31 marzo ultimo scorso raggiunse la somma di lire 26,713,538.08.

Al 31 marzo 1886 l'Istituzione possedeva in numerario lire 21,563.08; in Rendita nominativa 5 0[0 l. 26,188,000; in Rendita 5 0[0 al portatore (in corso di conversione in nominativa) l. 481,700; in Rendita 3 0[0 nominativa l. 12,500; in Titoli diversi lire 9,775; in totale lire 26,713,538.08.

Nel I.o trimestre 1886 la rendita aggiunta al fondo del Consorzio Nazionale è di lire 29,240 del valore nominale di lire 584,800.

Tutte le operazioni di entrata ed uscita compiute nel I.o trimestre 1886 dimostrano un aumento netto verificatosi nel trimestre in lire 594,819.55.

Per gl'ingegneri. Il Ministero dei lavori pubblici ha ordinato che venga compilato un elenco generale degli ingegneri ed architetti civili esercenti in base ai documenti coi quali esercitano legalmente la professione.

Tu quoque Brute fili mi? I giornali austriaci riportano che il Governatore della Bucovina minaccia di espellere i Gesuiti da Czernovitz e che fece già chiudere un convento di monache. Dunque anche al governo dell'*apostolico Imperatore* cominciano a urtare un po' troppo i nervi le oltracotanze clericali? Che ne dice quel tal *Cittadino*, che vuol far credere d'essere italiano, ma che in realtà non si sa di qual paese sia? La *cristianissima Francia* è atea; la *cattolica Spagna* ammazza i preti; *l'apostolico impero* minaccia croatiche espulsioni di tonsurati; l'Italia non volendone sapere del temporale, naturalmente è peggio di tutti; quindi non vi resta che chiedet mercè ai... *protestanti di Germania*, come avete fatto. E pensare che da secoli, dai vostri pulpiti vi affaticate a combattere gli eretici con tutti mezzi possibili! Quando avete potuto li avete fatti assassinare! Quando avete avuto il potere in mano li avete fatti imprigionare, torturare, per poi mandarli all'estremo supplizio pregando Dio ottimo, massimo, che consegni le loro anime al Demonio!

Oh! Martino Lutero, quando tu, umile frate, affiggendo le famose tesi sulla porta della cattedrale di Vittemberga, iniziavi la Riforma religiosa, non certo immaginavi che i secoli venturi ti serbassero tale inaspettato trionfo!

Teatro Nazionale. Il pubblico discretamente numeroso che assistette ieri a sera alla prima rappresentazione dei *Fantocci inglesi*, non rimase molto soddisfatto. Durante la prima parte si udirono degli applausi che però gradatamente si.... *trasformarono* in manifesti segni di disapprovazione. Lo spettacolo terminò con un *generale concerto di... sibili molto acuti.*

Speriamo che alla seconda rappresentazione le *marionette*.... cioè i *fantocci inglesi* si prenderanno una rivincita.

Questa sera alle ore 8 3[4 seconda rappresentazione dei *Fantocci inglesi*: Per la prima volta «L'apoteosi, il panorama delle arti nella Grotta delle Veneri colla stupenda gran cascata di acqua naturale».

Lo spettacolo sarà il complesso di un programma scelto ed attraente.

NOTIZIE SANITARIE

Venezia 18. Dal mezzogiorno del 17 al mezzogiorno del 18; casi 7, morti 3 dei giorni precedenti.

Bari 18. Casi 21 morti 6 di cui uno dei precedenti.

Telegrafano da Vienna, che per decreto ministeriale, venne vietata l'importazione nell'Austria-Ungheria degli stracci, della biancheria usata e di altre merci provenienti dall'Italia.

Non v'ha peggior condizione del sangue che quella dell'Erpetismo. Il sangue dell'erpetico tiene disposto questo a mille infermità e fra queste ad una, la più terribile, che va tuttavia rendendosi sempre più severa, come più l'erpetismo si dilata. Vogliamo dire l'Apoplessia! La poca fluidità del sangue nell'Erpetico, proveniente dalla eccedenza dei principii albuminosi, fa che esso scorra lentamente per le vene cerebrali e quasi vi ristagni; esercitando inoltre l'Erpetismo un'azione distruttiva sulla tessitura delle pareti stesse de' vasi, fa sì che le medesime non possono più sostenere la pressione aumentata del sangue, e si rompano, per cui la polpa cerebrale vien distrutta, e la funzione del cervello altarata.

E' quindi evidente che purificando il sangue dall'erpetismo si giunge ad evitare questo grave pericolo. — Ora ciò si ottiene in modo assoluto collo Sciroppo di Pariglina composto, preparato dal chimico Giovanni Mazzolini di Roma, essendone incontestabile la virtù nella cura radicale dell'Erpetismo. Esso composto com'è di succhi vegetali estratti da erbe eminentemente depurative e combinati con altri elementi che ne ingigantiscono la forza, riesce il più valido, il più sicuro depurativo fino ad oggi conosciuto nella cura del sangue dell'erpetismo. L'uso ne è divenuto così generale ed esteso che ad ogni nuova stagione si deve moltiplicare la quantità della sua preparazione per le innumerevoli richieste che ne pervengono si dall'interno che dall'estero.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 19.) — Grani. Martedì mercato scarso di grani e di domande, causa predominante i molti lavori dei campi che trattengono i terrazzani di venire sulla piazza.

Giovedì e Sabbato alla ragione suddetta arrogesi il tempo di quasi continua pioggia e la piazza perciò rimase affatto deserta.

Ribassò il granoturco cent. 39.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 11.— a 12 20.

Foraggi e combustibili. Martedì e sabbato nulla, giovedì poca roba.

Foglia di Gelso senza bacchetta

al quintale

Giorno 10	da Lire	13.—	a	16.—
» 11	»	18.—	»	20.—
» 12	»	12.—	»	14.—
» 13	»	15.—	»	20.—
» 14	»	18.—	»	22.—
» 15	»	10.—	»	14.—
» 16	»	8.—	»	10.—

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1 20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

TELEGRAMMI

Parigi 18. Ebbe luogo l'adunanza degli aderenti alla formazione della Camera di Commercio italiana. Fu decisa la costituzione della Camera, ed approvato lo Statuto relativo. Presiedeva il Console. La seduta terminò con un evviva all'Italia e al Re.

Catania 18. Alle ore 11 5 ant. l'Etna emise vapori e cenere; l'eruzione è molto attiva dalla parte occidentale del cratere centrale.

Madrid 18. Il nuovo re prenderà il nome di Alfonso XIII.

Madrid 18. I Sovrani e i capi di Stato d'Europa telegrafarono le loro felicitazioni alla regina Cristina.

L'*Epoca* dice che la mediazione della reggente fra l'Italia e la Colombia si applicherà appena si firmerà l'accordo preliminare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 maggio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	758.5	757.8	757.6
Umidità relativa .	57	56	69
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento direzione .	—	W	—
Vento veloc. chil.	0	1	0
Termom. centig. .	16 3	20.4	15.3

Temperatura { massima 23.9 / minima 8.6 }

Temperatura minima all'aperto 4.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 maggio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95 73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	200 —	a	200 50
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 18 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1[2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1[4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1[2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 17 maggio

Inglese	100 15[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1[8	Turco	—.—

BERLINO, 18 maggio

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318.15	Italiane	97.50

Marchi 123 l'uno.

Particolari.

VIENNA, 19 maggio

Rend. Aust. (carta) 85.20; Id. Aust. (arg.) 85.40
Id. (oro) 115.70

Londra 126.85; —

MILANO, 19 maggio

Rendita Italiana 98.92 serali 98.67

PARIGI, 19 maggio

Chiusa Rendita Italiana 98.82

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

67 *La Direzione* C. BORGHETTI.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

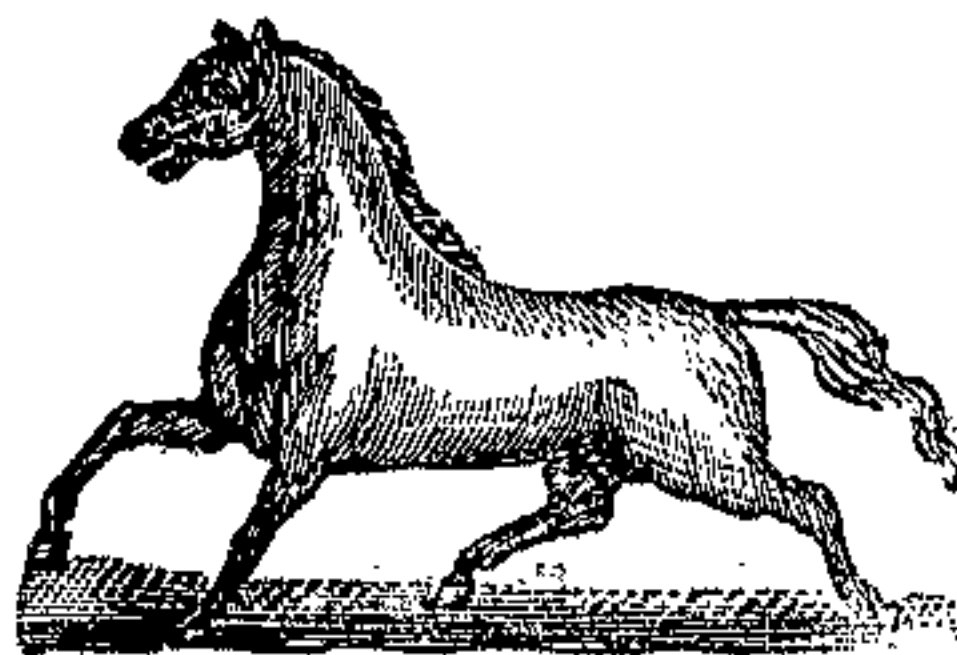
Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti, erpeti, ferite, inflammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2**. Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia di ***Bosero Augusto.*** 56

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

EMULSIONE DI SCOTT

d'Oljo Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

dolvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè. 70

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e polluzione.

Terza edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI, ovvero Specchio per la gioventù

corredata da bellissima incisione e da una interessantissima raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero *della forza virile indebolita* in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura. 31

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire Cinque.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del "Giornale di Udine,,.

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti e senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e la fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile; serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

CASE FILIALI — **Torino** Via Bellezza n. 17 — **Ancona** Piazza Plebiscito — **Sondrio** Piazza Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE FILIALI — **Milano** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — **Udine** Via Aquileja n. 33 — **Varese** (Lombardo) Sindaci Oreste.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

26	Maggio	vap.	**Sirio**
2	Giugno	»	**Bormida**
9	9	»	**Giava**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

2 Giugno il vapore **Bormida** — 9 Giugno il vapore **Giava**

PER VALPARAISO e CALLAO

9 Giugno **Giava**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere ... cia della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà ... to in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti ... comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle ... di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886